



IL PONTE DEL VALLONE

di Luigi Paternostro

Attenzione alle bufale!

Il ponte del vallone.

Giorni fa è crollato un ponte sul Battendieri chiamato per l'occasione **Ponte dei Francesi** ma da sempre conosciuto a Mormanno come **Ponti d'ù vaddùni**.

A questo punto qualche domanda.

1. Furono *i francesi* i costruttori di tale ponte?
2. Per le comuni (mi *sembra*) tecniche edificatorie furono pure costruiti in tale periodo il ponte di Donna Bianca, quello della Salviera, quello del Crocifisso ormai inglobato dalla Piazzetta Stefania Pellegrini?

Se furono i *francesi*, la loro costruzione risalirebbe al periodo compreso tra il 1806 ed il 1815.

Non mi sembra un discorso accettabile.

Come si perveniva ai territori comunali e come si raggiungeva Orsomarso prima di tale periodo?

Come si collegava Mormanno con Papasidero e Laino?

Forse era più facile aggirare *ù vadduni* *ù crucifissu*.

Il fatto è che:

- A) non ci sono atti cui attingere né gli *storici* locali ne hanno mai parlato (Pandolfi, Minervini, Cavaliere, per citare i più noti)
- B) che, credo, non sia mai esistito un **Registro** delle Opere di pubblica utilità cui attingere (tranne gli Archivi e gli Atti Parrocchiali e Diocesani) e non sia possibile riferirsi a documenti esistenti presso la Regia Camera Summaria del Regno di Napoli ove, se trascritti, sarebbe come ricercare un ago in un pagliaio non avendo riferimenti certi e sicuri.

L'unica soluzione possibile resta, a mio avviso, l'utilizzo di moderne tecniche atte a *studiare* i materiali usati, a *datarli* e confrontare le *tecniche* nei vari periodi storici in relazione ad opere similari in territori più vasti o con le stesse caratteristiche.

Questo è un compito da affidare ad *esperti* che potrebbero definitivamente metter la parola fine ed attribuire al così detto ***Ponte dei Francesi*** un periodo storico sicuro a fronte di un'accettazione ***nebulosa e incerta***.

Colgo l'occasione per invitare il cortese lettore ad approfondire alcune pagine di storia del periodo suggerendo alcuni testi della RUBETTINO:

- Horace Rilliet, Colonna mobile in Calabria, 3008, presentazione di Tonino Ceravolo;
- Charles Didier, Viaggio in Calabria, 2008, introduzione di Saverio Napolitano;
- Auguste De Rivarol, Nota storica sulla Calabria, 2007, introduzione di Saverio Napolitano.

Ringraziando chi volesse far lumi in materia, resto in attesa di maggiori e definitive certezze.


